

NEUROTROFISMO e TERAPIA INTERX

Il termine neurotrofismo sta trovando diffusione solo negli ultimi anni nell'ambiente riabilitativo, anche se i Riabilitatori hanno a che fare con questo aspetto della fisiologia nervosa da sempre.

Tutto è neurotrofismo: la vitalità di una cellula, lo stato di salute di un tessuto, la guarigione da una lesione funzionale o strutturale.

Il neurotrofismo è parte integrante e fondamentale del recupero di un paziente. Quest'ultimo non può ritornare ad una completa o soddisfacente funzione se è alterata la funzione neurotrofica.

Questa funzione così importante ma spesso dimenticata è svolta dalla circolazione prodromica e antidromica che avviene all'interno dell'assone. Il Pirenoforo produce neurotrasmettitori, sostanze proteiche, canali ionici di diverso tipo e funzione e tramite la circolazione assonale li invia verso la periferia. Da qui vengono raccolti i prodotti di rifiuto e ciò che resta delle vescicole contenenti i neurotrasmettitori e inviati alla ri-sintesi verso il pirenoforo. L'invio dei peptidi regolatori influisce sull'equilibrio di eliminazione-nutrizione del tessuto bersaglio. Possiamo dire che il tessuto è solo in minima parte e per diffusione capace di nutrirsi e di purificarsi, per la maggioranza questa funzione è mediata dal comando nervoso.

Nella pratica clinica quindi il recupero della funzionalità di un sistema o di un organo, è direttamente proporzionale alla validità dei segnali neurotrofici cui questo sistema è dipendente.

Dalle neuroscienze sappiamo (e magari questa parte sarà oggetto di una ulteriore approfondimento) che la validità di un segnale nervoso è frutto della programmazione di quella parte del sistema nervoso, e tale programmazione deriva principalmente da segnali riflessi polisinnaptici midollari e sotto-corticali. Tali segnali vengono facilmente alterati da input reiteranti dipendenti da situazioni tessutali cronicizzate.

In questo senso la terapia **InterX**, riuscendo a ripristinare un segnale afferente fisiologico dal tessuto lesionato in tempi molto brevi, o agendo direttamente su meccanismi sottocorticali tramite il trattamento Assessment promuove la riprogrammazione dei segnali neurotrofici, che come abbiamo detto sono essenziali al recupero della *functio lesa*.

Spesso quando non si conoscono totalmente le applicazioni di una terapia, è logico avere delle remore nell'utilizzo della stessa, così si finisce per utilizzarla nelle modalità base o come terapia antalgica.

InterX è molto di più di tutto questo. La sua efficacia sul neurotrofismo balza agli occhi quando lo si comincia ad utilizzare con questo fine: non c'è pratica riabilitativa in cui non possa essere utilizzato. Può essere inserito nel periodo post chirurgico quando le pratiche riabilitative in senso stretto sono limitate dalla ferita chirurgica o dalla contenzione gessata. Alla rimozione del gesso lo stato trofico visibile dei tessuti è eccezionale, la velocità di recupero e dell'adattabilità dei tessuti stupisce ancora anche me dopo anni di utilizzo, le reazioni algiche post trattamento ridotte al minimo.

E' questo grazie al neurotrofismo!

A presto.

Dr Roberto Bergamo